

I CONFLITTI PER L'ACQUA NEL XXI° SECOLO

EMANUELE BOMPAN

Geografo e giornalista ambientale

14 marzo 2019

In perfetta sintonia con la protesta delle giovani generazioni per il problema dei cambiamenti climatici e a pochi giorni dalla Giornata mondiale dell'acqua, Emanuele Bompan, geografo e giornalista ambientale, ha affrontato il tema dell'emergenza delle risorse idriche, così preziose e vitali, ma in costante diminuzione nel nostro pianeta.

La società del benessere, che ci ha abituati a considerare i beni primari come scontati, facilmente reperibili e soprattutto illimitati, si confronta ai nostri giorni con lo stato di salute di un pianeta sovrappopolato, il cui equilibrio climatico sta cambiando in modo sfavorevole, anche in relazione alla disponibilità d'acqua.

Di questa risorsa fondamentale, soltanto una parte piccolissima è acqua dolce, non contaminata e potenzialmente utilizzabile per gli esseri umani, per le coltivazioni, per gli animali da allevamento.

Il nostro stile di vita, le scelte alimentari che facciamo, l'energia che usiamo, incidono sul nostro impatto idrico pro capite, che aumenta con l'aumentare della popolazione e dei consumi, mentre diminuisce la disponibilità d'acqua distribuita in maniera diseguale tra le aree del pianeta.

Lo squilibrio tra profitto e controllo di un bene primario, non a caso definito "oro blu", in aree di elevato stress idrico, scatena forti conflitti: le guerre nascoste per l'acqua nel XXI° secolo.

WATER GRABBING, che significa "accaparramento dell'acqua", titolo di un libro-inchiesta scritto da Emanuele Bompan, è il nuovo ideologismo per indicare il controllo di risorse idriche a scapito delle popolazioni locali.

Significativo l'esempio, commentato da Bompan, sul grande piano di sbarramento del fiume Mekong per la produzione di energia elettrica; qui l'acqua non mancherebbe, ma le vittime dell'accaparramento sono gli abitanti, scacciati dalle loro terre, privati della pesca e trasferiti forzatamente dalle loro case.

Un altro conflitto, ancora in corso, è quello israeliano-palestinese: qui l'acqua è uno degli elementi negoziali di un potenziale accordo di pace. Controllare le risorse significa soggiogare l'opponente, assestandolo in caso di insurrezione, e detenere un vantaggio politico in caso di negoziati.

WATER GRABBING è un progetto per creare consapevolezza sul tema dell'acqua e promuovere l'uso razionale di questa risorsa naturale così preziosa, un tesoro da preservare per le generazioni future.

